

SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti • via Montenavale 1 • 10015 Ivrea
 Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992 • n. 150
 Direttore responsabile: Sandro Ronchetti
 Progetto grafico: Francesco Gioana • Stampa Press Up
 Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino • n. 3 • Anno XXV • 2° semestre 2017



SEGRETERIA
 0125 45465 - 425767
 fax 0125 425442
 spilledoro@alice.it
 spilleoro.altervista.org

CONVEGNO 11.11.2017

L'11 novembre le associazioni di volontariato e i gruppi organizzati olivettiani si ritrovano con i ragazzi delle scuole.

Come annunciato nel nostro numero di giugno, facendo seguito al grande successo al Salone del Libro con l'evento "Olivetti: l'industria oltre il profitto" e alle sollecitazioni pervenute, le Spille d'Oro, come già a Torino, con la partecipazione di Hever Edizioni, organizzano un convegno ad Ivrea:

sabato 11 novembre presso il Polo Universitario Officina H, in Via Montenavale 1.

Il titolo scelto risponde appieno alla finalità del convegno: **Olivetti "In me non c'è che futuro..."**

È una felicissima frase di Adriano Olivetti che ci porta a far conoscere i **germi di futuro** che sono nella sua opera e pensiero ai giovani delle scuole che vi parteciperanno. Frase usata moltissime volte e forse proprio per questo da continuare ad usare per quella forza evocativa verso quel futuro a cui noi guardiamo.

Il convegno aperto dal filosofo olivettiano Emilio Renzi prevede una prima parte in cui le varie realtà associative olivettiane si presenteranno e illustreranno le loro finalità e attività. Poi seguiranno interventi che copriranno l'area del Personale, della Comunicazione Aziendale, della proiezione nel mondo commerciale dell'immagine e dei valori olivettiani, della cultura nell'arte dell'architettura olivettiana. Tutti questi interventi saranno intramezzati da proiezioni di filmati prodotti dai ragazzi del Liceo Gramsci di Ivrea sulle realtà olivettiane di Ivrea, che li illustreranno con una loro professoressa.

Al termine verrà presentato da Hever Edizioni il libro di Giuseppe Silmo:

"Olivetti. Una storia breve"

che completa idealmente questo convegno perché in esso sono contenuti quei germi di futuro che noi vogliamo trasmettere.

In altra parte del Notiziario troverete il programma completo con l'invito alla partecipazione. Invito che preghiamo i Soci di diffondere il più ampiamente possibile essendo importante questa manifestazione per l'immagine delle Spille d'Oro e per la continuazione dello scopo della loro esistenza.

PREMIO AGLI IMPRENDITORI

Nella riunione del Direttivo del 30 maggio è stata votata all'unanimità l'istituzione del premio intitolato:

PREMIO ADRIANO OLIVETTI ALL'IMPRESA INNOVATIVA E RESPONSABILE

L'Associazione, con la collaborazione del gruppo "Grazie Olivetti", istituisce questo premio rivolto alle Imprese che, anche non ispirandosi direttamente ad Adriano Olivetti, ne hanno però di fatto condiviso i principi, coniugando all'impegno e originalità nell'innovazione, la capacità di valorizzare i collaboratori e la sensibilità allo sviluppo del territorio. Il premio si prefigge l'obiettivo di riconoscere il merito delle imprese, fornendo loro visibilità attraverso i media e mediante l'istituzione dell'albo dei Premiati.

Le modalità e la scelta delle imprese saranno definite e decise da un comitato appositamente istituito. Il territorio preso in esame per questo primo premio è il Canavese.

È quindi stato istituito un Comitato Organizzativo del Premio, i cui membri nominati dal Direttivo sono: il presidente Roberto Ricci, David Olivetti, Luigi Fundarò, Giuseppe Silmo, Matteo Olivetti (in rappresentanza della Fondazione Olivetti), Maura Antonazzo, Fabrizio Conicella, Gianfranco Ferlito, Pino Ferlito, Ermanno Lesca, Paolo Marselli e Carlo Ronca.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'adeguamento alle nuove Norme sulle Associazioni di volontariato e l'apertura ai Soci aderenti, sempre più numerosi, a poter candidarsi alle cariche elettive per il Direttivo dell'Associazione, rendono necessaria una revisione del nostro Statuto.

L'Assemblea è convocata presso il Salone Pluriuso di Samone il 21 dicembre 2017 alle ore 15.00 in prima convocazione e **alle ore 15.30 in seconda convocazione.**

I Soci sono invitati ad intervenire.

Dopo l'assemblea ci sarà il consueto scambio d'auguri per le prossime feste natalizie

TESSERAMENTO 2018

Dal 2 ottobre 2017 al 31 gennaio 2018 è possibile iscriversi all'Associazione Spille d'oro per l'anno 2018. Si ricorda che è possibile l'iscrizione come Soci aderenti, anche a chi non ha raggiunto i 25 anni di lavoro in azienda, ai familiari ed ai simpatizzanti che condividono gli ideali ed i valori Olivetti di un diverso modo di fare industria.

Rinnovare l'iscrizione entro il 31 gennaio è importante per almeno due ragioni:

I soci pensionati che hanno aderito ed usufruiscono delle agevolazioni tariffarie Tim, perderebbero tali agevolazioni senza il rinnovo tempestivo;

Chi si iscrive dopo il 31 gennaio dovrà ritirare il Notiziario n.

1 con i programmi delle attività 2018 presso la sede di Ivrea, oppure versare euro 5,00 per le spese postali "fuori linea", e quindi più costose, del Notiziario.

La quota di iscrizione, che comprende anche l'adesione all'ANLA, è di euro 30,00, che possono essere versati presso la segreteria di Ivrea (Via Monte Navale 1), o presso le delegazioni di Pozzuoli, Marcanise, Roma, Massa, Crema, Milano.



La nuova tessera 2018

GIORNATA DI INCONTRI 14.10

**Sabato 14 ottobre 2017
Giornata di incontri delle Spille d'Oro**

La tradizionale "Giornata di Incontri" delle Spille d'Oro si terrà quest'anno sabato 14 ottobre. Si tratta dell'appuntamento forse più importante dell'anno: l'occasione per rivedere tanti amici e compagni di lavoro, di una vita ormai lontana, ma sempre ricca di ricordi.

Il ritrovo è fissato alle ore 9.30 presso il Cimitero di Ivrea, presenti le autorità cittadine, per una visita alla tomba dell'Ingegnere Adriano Olivetti; dopo di che i partecipanti si recheranno a depositare un omaggio floreale alla memoria dell'Ingegnere Camillo Olivetti, davanti al monumento che la città gli ha dedicato di fronte al ponte recentemente dedicato a suo figlio Adriano.

All'ore 11.00 presso la chiesa San Bernardino al Convento è prevista la Messa in suffragio di tutte le Spille d'Oro defunte. Successivamente coloro che lo desiderano potranno partecipare al pranzo sociale che sarà servito alle 13.00 al ristorante "Le Alpi" di Tavagnasco.

Da lunedì 2 ottobre a giovedì 12 ottobre si può prenotare il pranzo presso la segreteria delle Spille d'Oro. All'atto della prenotazione ogni Associato dovrà presentare la tessera d'iscrizione per l'anno in corso e versare la quota che è stata stabilita in euro 27,00 (chi ne avesse necessità potrà essere accompagnato da un familiare che pagherà euro 32,00).

Le quote versate come impegno a partecipare non potranno essere rimborsate in caso di mancata partecipazione.

In alternativa mediante versamento su:

• C/C Bancario BANCA PROSSIMA DI MILANO (Intesa San Paolo IMI)

IBAN IT 23 C 03359 01600 1 0000 0113 483

• C/C Postale n.20060109

intestati a:

Associazione Spille Oro Olivetti
Via Monte Navale 1, 10015 Ivrea

A partire da ottobre il nuovo orario di sportello è il seguente:

Lunedì, mercoledì, venerdì: 9 -12 e 14 -15.

PRANZO DEI SETTANTENNI E MAESTRI DEL LAVORO

Sabato 13 maggio 2017, nei locali del ristorante "Alpi" di Tavagnasco si è tenuto il tradizionale pranzo annuale dei Settantenni e Maestri del lavoro della Olivetti.

Una settantina di partecipanti ha preso parte al convivio che si è svolto in un clima di amicizia e allegria e dove ognuno raccontava le proprie esperienze trascorse alla Olivetti.

Passando fra i tavoli si potevano udire ricordi e aneddoti capitati molti anni fa durante il periodo lavorativo, e ognuno aveva qualche cosa di particolare da raccontare e far conoscere ai propri vicini di pranzo. Ed è giusto parlare di ricordi e non di rimpianti, perché se è vero che erano tempi più duri, è anche vero che la Olivetti ha dato a tutti i suoi dipendenti la possibilità di avere un lavoro sicuro e la garanzia di mettere su casa e famiglia in tranquillità e con dignità; tutto ciò grazie alla esemplare gestione dell'ingegner Camillo e in seguito dall'ingegner Adriano.

Al termine del pranzo, le due persone più anziane presenti hanno ricevuto dal nostro presidente David Olivetti le targhe a ricordo della manifestazione.

Ecco l'intervista delle due persone premiate che hanno dato la disponibilità per portare a conoscenza alle Spille d'Oro associate le loro esperienze di vita lavorativa e le loro vicissitudini giovanili.

Iniziamo con la signora Lidia Zona. Nata a Candelo (BI) il 5 agosto 1930, qui frequenta le scuole elementari. Si trasferisce poi con la famiglia, per problemi di lavoro del padre, nel circondario di Candelo alla cascina Campasso, e nel 1943 arriva ad Ivrea, dove frequenta l'avviamento e successivi due anni di scuola tecnica, al termine dei quali viene assunta nello studio del notaio Presbitero come coadiuvante per il lavoro di segreteria. Viene assunta il 19 luglio 1950 alla Olivetti con la mansione di segretaria alla officina C dove lavora per circa due anni, viene poi inviata alla officina F come timbratrice cartellini dei cottimisti. Trascorsi quasi cinque anni passa al collaudo telescriventi, con responsabile Fulgido Pomella, come segretaria tutto fare. Viene trasferita a San Lorenzo sempre con le telescriventi, alle dipendenze di Alberto Masoero. Dopo alcuni anni viene spostata a Palazzo Uffici presso la segreteria dell'ingegner Massimo Pomella, dove prosegue la sua attività nel periodo di maggior fermento causato dalle manifestazioni sindacali (fine anni '60 inizio '70). Successivamente passa alle dipendenze dell'ingegner Mondolfo in ambito marketing con capo responsabile Elserino

Piol. Termina la sua attività lavorativa alla Olivetti al controllo di gestione dell'ingegner Borio e nel novembre del 1980 viene posta in pensione.

Attualmente partecipa con il marito alle molteplici attività delle Spille d'Oro e con il bel tempo si dedica al giardinaggio.

Il secondo premiato è il signor Mario Peila. Nato a Vische il 29 maggio 1930, frequenta le scuole elementari a Ivrea e prosegue con l'avviamento, come privatista, all'Istituto Bollo. Nel settembre del 1945, superate le selezioni, viene inserito nella Scuola Formazione Meccanici (C.F.M) della Olivetti.

Al termine dei tre anni di scuola previsti, viene inviato all'attrezzaggio dell'Officina H, nel reparto S.M.A.C. caporesponsabile il signor Balugani. Dopo circa cinque anni parte per il servizio militare, all'epoca della durata di circa 18 mesi.

Al suo rientro viene reinserito nello S.M.A.C. che nel frattempo ha un nuovo responsabile, il signor Righi. Avendo maturato un'ottima esperienza e professionalità, rimane allo S.M.A.C. fino al 1966. Viene poi

trasferito al magazzino distribuzione utensili dove continua la sua attività sino a dicembre 1978, quando viene messo in pensione.

Il suo passatempo preferito è il giardinaggio, ma un malaugurato incidente accaduto tempo fa gli impedisce di praticare con una certa sicurezza questa attività, in compenso può godere dell'affetto della sua famiglia e di una dozzina tra nipoti e pronipoti.

Ugo Proserpio



LA OLIVETTI RACCONTATA DA UNO STUDENTE DI 3° MEDIA

La nostra collega Emma Ferrari, da tutti noi conosciuta per l'efficiente gestione in puro stile Olivetti della Sala di Rappresentanza di Palazzo Uffici, con le visite e i *meeting* che in essa si tenevano, è stata la fonte di ispirazione di suo pronipote, Alessandro Burzio per un'interessantissima tesina sulla Olivetti per l'esame di III media presso l'Istituto comprensivo Marconi Antonelli di Torino.

Bella la copertina con il titolo "*Olivetti Storia di un'impresa*" con sotto due bellissime frasi di Adriano, che riporto perché sono nello spirito del convegno che terremo a novembre: "*Il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità o coraggio di fare. Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia da qualche parte, solo allora diventa un proposito, cioè qualcosa di infinitamente più grande*".

"*Abbiamo portato in tutti i villaggi le nostre armi segrete: i libri, i corsi, le opere dell'ingegno e dell'arte. Noi crediamo nella virtù rivoluzionaria della cultura che dona all'uomo il suo vero potere*".

Interessante è sapere il perché, Alessandro si è accinto a fare questo lavoro completato da un plastico che illustra e sintetizza lo scritto come richiesto dalla Scuola.

Le risposte sono molto precise.

Alla domanda che lui stesso si pone: "*Perché ho scelto questo argomento?*"

Risponde innanzi tutto: "*Perché le coincidenze cominciavano ad essere tante*".

A poi indica la sua prima fonte di ispirazione: "*Mia prozia Emma (la sorella di mio nonno paterno) ha lavorato 38 anni alla Olivetti, dal 1955 al 1993. Lei lavorava nell'Ufficio Pubbliche Relazioni e organizzava tutti i viaggi di Olivetti e dei direttori generali e le visite degli ospiti stranieri. Nel 1960 ha organizzato il funerale di Adriano Olivetti*".

Tuttavia Alessandro non si ferma ai racconti della zia Emma e aggiunge: "*Studiando la Storia dell'Olivetti ho scoperto che Camillo Olivetti aveva un collaboratore fedelissimo che si chiamava Domenico Burzio*". Coincidenza questa importante, perché porta lo stesso cognome di Alessandro.

A queste coincidenze si aggiunge la grande passione per il computer, il che riconduce ancora una volta alla Olivetti.

Racconta Alessandro che due anni fa per Natale ha ricevuto in regalo il microprocessore Arduino, ideato e sviluppato dall'*Interaction Design* della Olivetti, con cui si possono realizzare in maniera rapida e semplice

piccoli dispositivi, come controllori della velocità di motori, di luci e sensori ecc.

Sono proprio queste caratteristiche che lo hanno coinvolto talmente da portarlo a utilizzare il dispositivo per la realizzazione di un nastro trasportatore con su i modellini delle portatili Olivetti, inserito nel plastico che fa da corollario alla tesina.

Alessandro narra la storia della Olivetti dai suoi inizi con Camillo e dalla M1 alla M20, per poi passare ad Adriano attraverso le sue varie tappe aziendali fino alla Presidenza della società nel 1938. Ne narra il viaggio in America, anche con una bella pagina in inglese. Non dimentica di sottolineare che la modernizzazione della fabbrica è "a misura d'uomo".

Ricorda la Lettera 22 del 1950 "*che diventerà un vero e proprio oggetto di culto, imponendo il design olivettiano al mondo*".

Non trascura nulla Alessandro, richiama il modello sociale e culturale della fabbrica; l'impegno di Adriano in ambito urbanistico e politico. Ricorda, e qui va un plauso, il libro da lui scritto in Svizzera durante il forzato esilio "*L'ordine politico della comunità*", che è il punto di partenza di tutta la sua azione nell'ambito sociale e politico.

Ricorda l'acquisizione della Underwood nell'ottobre del 1959. E poi, pochi mesi dopo, la morte di Adriano il 27 febbraio 1960, non senza però, sottolinea, aver aperto la porta della Olivetti all'elettronica.

Ci racconta quindi la storia dell'Elea e poi del primo *personal computer* il Programma 101, che descrive con grande precisione. Qui si vede la sua passione per il computer, infatti, dopo segue: "*Il mio progetto di nastro trasportatore 2.0*", descritto minuziosamente dal progetto alla realizzazione con tutte le sue funzioni. Un bel lavoro davvero che fa intravedere un futuro nelle nuove tecnologie per il nostro giovane Alessandro.

Purtroppo lo spazio non ci permette di pubblicare tutta la corposa tesina e dobbiamo accontentarci di questo breve sunto, ma il testo è a disposizione di tutti i soci che vogliono leggerlo.

Le Spille d'Oro il cui scopo è di trasmettere i valori di un mondo che non è passato ma è continuamente richiamato da insigni studiosi come una speranza per uno sviluppo industriale umanamente sostenibile sono liete di poter dare rilevanza a questo lavoro.

Grazie Alessandro

Giuseppe Silmo



CAMILLO OLIVETTI ALLE RADICI DI UN SOGNO

Un'opera preziosa e attesa: *"Camillo Olivetti alle radici di un sogno"*
Libro e DVD di Laura Curino

Da tempo si sentiva la necessità di quest'opera, molti di noi avevano fotocopie del testo, pochissimi l'originale, qualcuno filmati artigianali di uno dei tanti spettacoli della Curino ad Ivrea e dintorni.

Io vorrei ricordarne uno: quello in una serata di fine estate sul tetto della mensa Gardella, noi seduti sulle gradinate di quel teatro all'aperto, Lei proiettata verso la fabbrica e San Bernardino che le facevano da sfondo. Uno spettacolo che nessuno dei presenti, nonostante i moltissimi anni passati, credo abbia dimenticato, con la sua recitazione avvolgeva e coinvolgeva tutti noi nell'atmosfera magica di quel posto altamente simbolico e rievocativo. Così come le Spille d'Oro non hanno dimenticato lo spettacolo organizzato dall'Associazione in occasione del Centenario all'officina H, sorprendendo la Curino per l'affluenza, tanto che ebbe a dire *"alla faccia di quattro vecchietti che sono riusciti a portare più di mille persone"*.

Dobbiamo perciò essere grati alle Edizioni di Comunità di aver colmato finalmente questo vuoto con un'opera completa, che ci restituisce le emozioni dello spettacolo, o meglio del "lavoro" come dice la Curino, nella splendida cornice del Giacosa di molti anni fa. Altra



splendida performance che il CD immortala per sempre.

Ovviamente la confezione di libretto e Dvd, è disponibile per i soci presso la Segreteria delle Spille d'Oro. Un pezzo della nostra Storia da non perdere.

Giuseppe Silmo

In alto e in basso, a destra: le Spille d'Oro al XXX Salone del Libro di Torino.
In centro: il Socio Mario Moncada di Monforte.

OLIVETTI. UNA STORIA BREVE DI GIUSEPPE SILMO

Il libro annunciato alla Fiera del Libro *"Olivetti. Una storia breve"* di Giuseppe Silmo è finalmente uscito.

Questo libro è la storia troppo breve di un sogno: una sorta di narrazione, per chi vuole ancora stupirsi di come sia stato possibile, in una piccola città del verde Canavese, veder sbocciare agli inizi del Novecento un virgulto diventato poi una frondosa pianta: la Olivetti. Una storia scritta con il senso dell'appartenenza a una grande famiglia che condivide gli stessi valori e che desidera trasmettere alle generazioni future quello che comunemente viene chiamato il "modello Olivetti".

Il libro non analizza, da un punto di vista economico, il crescere e l'evolversi dell'azienda: vi sono pochi numeri, poche statistiche e scarsi dati di bilancio. Si parla invece di uomini, di idee, di socialità, di integrazione con il territorio, di processo produttivo dove al centro viene posto l'uomo, non solo lavoratore, ma persona con i suoi bisogni morali e materiali.

Questo libro non vuole essere la biografia dei suoi Fondatori, perché l'argomento è l'Azienda che essi, insieme a migliaia di altre persone, hanno costruito giorno per giorno.

Il testo acquista valore e forza documentale, grazie a due testimonianze di eccezione: *in primis* quella di Mario Cagliaris, l'uomo di fiducia di quattro presidenti, che spazza via interessate ricostruzioni degli avvenimenti della crisi del 1964; poi quella di Michele Canepa, responsabile del laboratorio elettronico di New Canaan negli Stati Uniti, che ricostruisce con precisione la nascita dell'elettronica Olivetti negli anni '50, storia fino ad ora ignorata.

Tre spazi temporali strettamente connessi formano una storia unica nel panorama industriale iniziato nel 1908 e finito praticamente

nel 1978. Il primo comincia dalla fondazione, dalla "fabbrica di mattoni rossi" di Camillo Olivetti, per arrivare ai terribili anni dell'occupazione tedesca, che possiamo chiamare il periodo della "Formazione".

Il secondo va dal primissimo dopoguerra con il ritorno di Adriano dall'esilio in Svizzera alla sua morte il 27 febbraio 1960. È il periodo "Classico" per il concentrato di arte, cultura e umanesimo sociale e industriale che si sviluppò e diffuse a Ivrea.

Il terzo è il periodo della "Conservazione", in cui è avvenuta la trasformazione da azienda meccanica a elettronica.

Poi con la perdita del DNA industriale e il pro-



gressivo passaggio a quello sempre più finanziario, si è avuta la dispersione di quella missione, fino alla perdita dell'Azienda, o meglio alla morte di quella pianta rigogliosa.

Il libro è disponibile per i soci presso la Segreteria.

TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO



Nel 1955, ero stato assunto dalla Olivetti. Era un'azienda come non ne esistono più: aveva un'anima.

Adriano Olivetti aveva plasmato l'azienda con l'energia carismatica della sua umanità e della sua cultura: viveva la sua "ditta" come una grande "comunità" ed era riuscito ad infondere nei lavoratori il senso di un'identità aziendale fatta d'orgoglio, entusiasmo, impegno e dedizione.

Figura scomoda, era stato insieme un sognatore e un grande e concreto imprenditore. Convinto che il successo di un'azienda stesse nella partecipazione anche emotiva dei lavoratori, con la loro impegnata collaborazione aveva realizzato negli anni '50 il raddoppio annuale delle vendite, incrementando cinque volte la produttività aziendale.

L'efficienza dei lavoratori era stimolata mettendoli nella condizione di rendere al meglio, di sentirsi parte di un progetto comune: l'entusiasmo e la partecipazione non erano ottenuti con vuota retorica.

Noi dipendenti avevamo benefici effettivi ed eccezionali per l'epoca: i salari erano superiori del venti per cento della base contrattuale sindacale; le donne avevano nove mesi di maternità retribuita (un'enormità, allora); il sabato libero prima che ciò fosse ottenuto contrattualmente. L'orario di lavoro, in anticipo sugli accordi nazionali, ridotto da 48 a 45 ore settimanali.

La Olivetti era un fenomeno mondiale per l'eccezionalità dei progetti, la linea dei prodotti, l'alta qualificazione dei suoi uomini e i risultati che tutti insieme realizzavamo giorno dopo giorno.

Era un'industria che aveva saputo guardare al valore degli uomini, delle tecnologie e dell'internazionalizzazione molto prima che il termine globalizzazione dell'economia diventasse un luogo comune.

Come si legge ancora nel sito web di noi olivettiani, il suo stile era fatto di vocazione all'eccellenza tecnologica, all'innovazione, al design, ai rapporti internazionali.

Era fatto anche di un forte impegno a favore dell'arte e della cultura, e di un'attenta sensibilità verso i temi sociali e verso modelli avanzati di relazioni industriali.

Si distingueva per la costante determinazione a creare un ambiente di lavoro stimolante, creativo, aperto, che incoraggiasse

l'entusiasmo e il gusto della sfida.

Si era creato in azienda un "orgoglio Olivetti" di uomini che, facendo parte di quella "comunità", ci consideravamo diversi e promotori di un modello industriale senza precedenti.

Anche gli osservatori più critici riconoscevano un singolare, esclusivo spirito olivettiano. Quando Adriano Olivetti si era avvicinato alla politica e aveva formulato la sua proposta di "Comunità", l'Italia era uscita dalla guerra da poco tempo e, pur nelle contraddizioni di sempre, era un altro paese: c'era entusiasmo, impegno civile e senso dello Stato. C'era anche la speranza di costruire un Paese nuovo. La proposta politica di Adriano, forse utopica, era stata



accolta con rispetto.

Già in vita e dopo la sua morte, Adriano Olivetti aveva raccolto i giudizi più diversi: un visionario, un giusto, un utopista, l'imprenditore rosso, un mecenate e, addirittura, un uomo che guidava i suoi uomini come "un patriarca biblico il suo popolo".

Non era retorico l'orgoglio dell'etichetta di "Olivettiani" della quale ci saremmo fregiati, per sempre, riconoscendoci fra noi. Pur essendo stata un'esperienza concretissima, per noi che l'abbiamo vissuta è rimasta anche un'esperienza ideale.

Forse, un'utopia.

Ma, per molti, sarebbe stata una via per la speranza sociale, un dovere da non tradire per tutta la vita.

Moncada Mario di Monforte



IVREA, 11 NOVEMBRE INVITO AL CONVEGNO OLIVETTI: IN ME NON C'È CHE FUTURO

Le Spille d'Oro Olivetti invitano i propri Soci e amici, a partecipare al convegno

OLIVETTI: "IN ME NON C'È CHE FUTURO"

Sabato 11 novembre presso il Polo Formativo Universitario Officina H, in via Montenapaleone 1

Il convegno vuole essere un ritrovo dei gruppi olivettiani, che condividendo gli stessi ideali vogliono trasmetterli ai giovani ed è stato organizzato dalle Spille d'Oro con la partecipazione di Hever Edizioni.

★ Mattina - ore 10,30

Saluto di benvenuto *David Olivetti*
 Introduce e modera *Helena Verlucca*
 Lions International *Francesco Preti*
 - Adriano Olivetti. Pensiero opere e legato *Emilio Renzi*
 - Storia di Adriano (Filmato del Liceo Gramsci) *Lorenzo Castiglione*
 Spille d'Oro *Luigi Fundarò*

Olivettiana
 Olivettiani
 Grazie Olivetti

Paolo Rebaudengo
Mauro Ballabeni
Giannini Fernando
Maura Antonazzo
Marco Peroni

Quinto ampliamento
 - La gestione del personale: una magistratura aziendale senza tribunali *Alberto Pichi*
 - La comunicazione in Olivetti. Memorie di un olivettiano... della seconda ora *Ugo Panerai*

★ Pausa pranzo libera

- Passeggiata nel Maam *Anna Menaldo*

★ Pomeriggio - ore 14,30

L'innovativa organizzazione commerciale come elemento di identità olivettiana.
 • La vendita in Olivetti: un successo organizzativo fondato sulla valorizzazione delle persone *Galileo Dallolio*
 • Oltre le Consociate, i valori Olivetti dalle steppe

russe ai deserti africani *Giuseppe Silmo*
 - Talponia (Filmato V° Scienze Applicate Liceo Gramsci) *Lorenzo Radaele ed Elena Perro*

- Kalòs kai agathòs
 - Opere d'ingegno e dell'arte: le nostre armi segrete *Beatrice Coda Negozio e Carlo Ostorero*
 - Intervento professoressa del Liceo Gramsci *Anna Maria Simonini*
 - San Bernardino (Filmato del Liceo Gramsci) *Beatrice Ivanusca*
 Conclusione *Galileo Dallolio*

★ ore 16,30 - Presentazione del libro "Olivetti. Una storia breve"

Introduzione *Helena Verlucca*
 Prefazione *Emilio Renzi*
 Il racconto *Giuseppe Silmo*

★ ore 17,30 - Visita a Tecnologic@mente
 La visita della durata di un'ora e trenta sarà effettuata su prenotazione entro il 1° novembre.



DIARIO DI UN VIAGGIO A POZZUOLI, NAPOLI E IL VESUVIO

Venerdì 5 maggio: visita dell'ex stabilimento Olivetti a Pozzuoli con sosta presso la lapide in memoria di Adriano, dove sono impresse alcune frasi del suo discorso di inaugurazione. Visita alla famosa solfatara (quattro passi tra i fumi sulfurici) rientro in hotel e cena.

Sabato 6 maggio: colazione in hotel e trasferimento con pullman a Napoli per percorso panoramico sostando sulla collina di Posillipo e Vomere con vista sul golfo, poi la litoranea con Mergellina e Castello dell'Ovo, zona famosa per i suoi grandi hotel e il porticciolo di Santa Lucia con i famosi ristoranti Zi Teresa e La Bersagliera.

Visita alla piazza del plebiscito con sosta per un caffè Al Gambinus. Visita della galleria Umberto, Palazzo Reale e Teatro san Carlo, poi passeggiata per via Toledo e nei Quartieri spagnoli fino alle famose chiese del Gesù e quella di Santa Chiara,

addentrando nella storica via chiamata Spaccanapoli, sede di San Gregorio armeno e tanti tipici negozi di souvenir. Sosta alla più antica pasticceria di Napoli, cioè Scaturchio, per degustare la famosa sfogliatella. Partenza per il Vesuvio e sosta per un succulento pranzo a base di pesce presso il ristorante Reginé, una terrazza su Napoli con vista mozzafiato di tutto il golfo con Ischia e Capri. Visita al cratere e rientro in hotel per cena. Serata libera.

Domenica 7 maggio: colazione in hotel, visita al rione Terra (la vecchia Pozzuoli) ricostruita dopo il bradisismo. Partenza per Napoli dove alle ore 12 all'antica e rinomata pizzeria E Vicchiarelle si è gustata un'ottima pizza margherita. Infine trasferimento alla stazione e rientro a Torino.

Alfredo D'Ambrosio



VISITA ALLA TOMBA DELL'ING. CAMILLO

Come da tradizione, anche quest'anno giovedì 12 ottobre, le Spille d'Oro che lo desidereranno potranno recarsi al cimitero ebraico di Biella per rendere omaggio alla tomba dell'ing. Camillo Olivetti.

La partenza è prevista dalla Portineria del Pino, in via Jervis a Ivrea, alle ore 14, con un autopullman messo a disposizione dall'Associazione. Le prenotazioni si effettuano presso la segreteria delle Spille d'Oro, anche telefonicamente (0125/425767), entro mercoledì 11 ottobre, e comunque fino ad esaurimento posti. Per la regola ebraica, i partecipanti maschi dovranno accedere al cimitero indossando un copricapo.

Prima di dirigersi a Biella, l'autopullman sosterrà brevemente a Banchette per una visita alla tomba di Mario Cagliari.

DELEGAZIONE DI MARCIANISE

Si comunica che la Delegazione di Marcianise si è trasferita in Via Santoro, 22 a Marcianise

Il nuovo numero di telefono è: 0823-1542369

orari di sportello martedì 8.30-12.00 venerdì 14.00-16.00.

CROCIERA A DUBAI

In preparazione una crociera a Dubai dal 4 al 12 marzo con la Compagnia di navigazione MSC

€ 1.350,00 completo senza escursioni.

Il programma dettagliato è disponibile in segreteria.

Le Spille d'Oro a Napoli, in piazza del Plebiscito.